

**MELLANA.** Farò prima d'ogni cosa osservare che l'onorevole Della Motta partì sempre da un falso supposto che, cioè, gli elettori sottoscritti alla protesta si lagnassero puramente di non essere stati presenti. Essi erano presenti, e si lagnano che, quantunque presenti, non hanno potuto prender parte alla votazione per la nomina dell'ufficio definitivo. Si rivolga al suo vicino, l'onorevole Crotti, il quale ne ha data esso stesso...

**CROTTI.** Domando la parola.

**MELLANA...** nel suo primo discorso, la spiegazione; che, cioè, questi elettori si trovavano là presenti, ma che, non essendo arrivata la lista, non potevano essere chiamati, e che, spinti dal desiderio di concorrere all'operazione elettorale, andarono incontro a quelli che dovevano sopraggiungere colla lista. Ma tanto l'onorevole Della Motta, quanto l'onorevole Crotti fondano tutta la loro argomentazione sull'operato dell'ufficio, il quale, o signori, è quello stesso che è stato illegalmente costituito.

Io non dico già che esso sia così illegalmente costituito da doversi per ciò solo infirmare l'elezione; ma sono d'avviso che a quest'ufficio, alla formazione del quale non ha potuto concorrere una gran parte degli elettori, non si può dare molto peso quando espone quelle ragioni per combattere la protesta.

E osservino, o signori, di che leggerezza sia l'argomentazione principale dell'ufficio. Quelli che protestarono dicevano: unite queste note elettorali dei comuni al verbale, affinché la Camera possa riconoscere se erano originali, o se erano almeno conformi all'originale. Era dunque facilissimo all'ufficio di unirle, o dire almeno, se non credeva di doverle unire, che gli constava che erano conformi all'originale. Ma l'ufficio non ha detto nulla di tutto questo; che anzi da un articolo della legge in cui dicesi che i bollettini su cui nasce contestazione saranno uniti al verbale, esso dedusse che la legge non parlando delle liste l'ufficio si rifiutava di unirle.

Egli è questo ufficio illegalmente costituito che, alla domanda così formale dei protestanti di unire al verbale la lista, perchè la Camera potesse riconoscere la validità, rispose con una ragione di nessun valore, senza neppure ammettere, esso che l'avrebbe potuto, che le liste erano originali o all'originale conformi. Quindi io dico che, se si dovesse argomentare dal verbale, si avrebbe anzi la prova che non erano originali, perchè l'ufficio, il quale era così propenso alla validità di queste operazioni, lo avrebbe almeno dichiarato; e non avendolo fatto, io deduco la prova che non lo sono.

Ma l'ufficio della Camera, o signori, non è andato tant'oltre; egli ha osservato che quelle liste prima non vennero in tempo; poscia che non erano originali, e come non consta neppure che fossero conformi all'originale; quindi ha detto: fate un'inchiesta per riconoscere questi fatti. Ed è contro questa benevola conclusione che si alzano gli onorevoli oratori, e con che ragione? Quest'inchiesta, secondo essi, poteva farla l'ufficio stesso della Camera.

Rispondo a questo proposito non essere poi a temersi che tutte le inchieste abbiano a richiedere lungo tempo. Certamente, se l'ufficio l'avesse fatta egli stesso, ed avesse trovate a ciò sufficienti ragioni, si sarebbe forse guadagnato del tempo; ma non avendolo fatto, non è il caso di perderne uno maggiore, mandando a riconoscere questi fatti per parte dell'ufficio della Camera.

L'onorevole Crotti sorse contro la proposta sospensiva e disse: approvate intanto l'elezione, e poi si farà l'inchiesta. Ma a che servirà allora? Forse per tramandarla alla storia? (*Si ride*)

Qui, in verità, noi non facciamo storie e documenti, noi approviamo o no le elezioni. Non intendo come, ammettendosi necessaria un'inchiesta per investigare la verità dei fatti di cui è questione, si possa dire: convalidate intanto l'elezione. Io domando: che gioverà, dopo la convalidazione, l'aver questa prova?

**CROTTI.** Domando la parola.

**MELLANA.** Sembrandomi adunque cosa impossibile per mezzo dell'ufficio della Camera l'accertare ora questi due fatti stati denunciati, ed essendo necessario che ciò si faccia per mezzo di un'inchiesta, insisto perciò perchè siano adottate le conclusioni dell'ufficio della Camera.

**CROTTI DI COSTIGLIOLE.** Je regrette que l'honorable monsieur Mellana ne m'ait pas bien compris; je me serai, peut-être, mal expliqué. Je n'ai jamais admis l'enquête, je l'ai au contraire toujours combattue.

Il appuie son raisonnement sur ce que le bureau provisoire n'a pas été constitué régulièrement, tous les électeurs n'étant pas arrivés. Je lui ferai observer que pour constituer le bureau provisoire, il n'est pas besoin que tous les électeurs soient présents; on prend les premiers venus. La constitution du bureau provisoire n'a donc pas été illégale.

Maintenant, quant à certains individus qui étaient présents et qui n'avaient pas été appelés, on leur a dit: vos listes ne sont pas encore arrivées; ils sont sortis et sont allés au devant des leurs, qui apportaient les listes, et sont ensuite revenus avec eux au bureau provisoire: il n'est pas nécessaire qu'il y ait tout le monde; je n'ai pas besoin de parler longuement pour prouver cela.

Quant à ce que les protestants disent: mais ces listes ne sont peut-être pas originales? A cela le bureau électoral a répondu; et le bureau de la Chambre, dans le rapport que nous venons d'entendre, a admis que ces listes, signées par le secrétaire, pourvu qu'elles soient conformes à l'original, sont régulières et bonnes.

J'ai sous les yeux une lettre d'un scrutateur qui a eu l'honneur de siéger dans cette Chambre, monsieur l'avocat Barbier. Voici ce qu'il m'écrivit:

« On vient de me dire que le 1<sup>er</sup> bureau de la Chambre qui a vérifié l'élection du collège de Verrès a trouvé étrange que l'on n'a pas fait droit à la réquisition des opposants, en transmettant les listes électorales avec le procès-verbal, et qu'il en infère un doute sur la régularité des listes. Je n'ai pas vérifié les listes électorales;